

2. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

2.1. P' AVIS Associazione Volontari Italiani del Sangue del Comune di Legnano: (storia e oggetto "sociale")

L'AVIS Comunale di Legnano nasce come Associazione di Volontariato nel 1935, dal 1996 ha la sede associativa in Legnano, Via Girardi n. 19/G e risulta benemerita tra le associazioni di volontariato presenti sul territorio di riferimento.

In conseguenza dell'entrata in vigore della Legge n. 117/2017, c.d. "Legge del Terzo Settore", l'Avis ha assunto la qualità giuridica di "Organizzazione di Volontariato".

Dal 25 febbraio 2019, l'Avis Comunale di Legnano, anche quale associata alle Avis di livello territoriale superiore, è dotata di un nuovo Statuto che è stato approvato e deliberato dall'Assemblea dei Soci.

Nel rispetto della Legge 21 Ottobre 2005, n. 219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati", l'AVIS COMUNALE DI LEGNANO è dotata di una Unità fissa di Raccolta di sangue intero (autorizzata dall'ATS Città Metropolitana di Milano con delibera n. 386 del 15.06.2015 ai sensi della D.G.R. n. IX/3465 del 16.05.2012 confermata nei sopralluoghi del 21.09.2016 e 14.06.2019) sita anche essa presso la summenzionata sede.

Detta Organizzazione di Volontariato si caratterizza e persegue da sempre una finalità pubblica solidaristica (di natura sociale, civile e culturale) ed in ogni caso:

- a) fonda da sempre il proprio sviluppo sui principi di solidarietà, gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute;
- b) opera in assenza di uno scopo lucrativo e nel rispetto dei principi di democraticità della struttura, elettività e gratuità delle cariche associative, della gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti –volontari-donatori i quali sono parte integrante dell'organizzazione stessa e "prestano la loro attività in modo personale, spontaneo e gratuito, in assenza di fini di lucro (anche indiretto) e dunque ai fini esclusivamente solidaristici";
 1. ed opera al fine di: promuovere la donazione di sangue (intero e/o di emocomponenti) volontaria e periodica, associata non remunerata, anonima e consapevole- quale valore umanitario individuando lo stesso donatore quale vero promotore di un primario servizio socio-sanitario;
 2. sostenere i bisogni di salute dei cittadini, favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue, dei suoi derivati e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale;
 3. tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che necessitano di trasfusioni, avendo una particolare cura nella prevenzione e nel controllo della salute del donatore e conseguentemente del ricevente;
 4. promuovere l'informazione ed educazione sanitaria dei cittadini;
 5. promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo.

Nello svolgere detta attività e nel perseguire finalità solidaristiche si coordina con l'AVIS Nazionale, l'Avis Regionale e Provinciale e con le Istituzioni Pubbliche le quali concorrono tutte ai fini istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale.

L'AVIS Comunale di Legnano, nella specie:

1. Concorda e sottoscrive Convenzioni con le Pubbliche Istituzioni/ASST Ovest Milanese volte ad assicurare la programmazione di "prelievi periodici" ed assicurare il fabbisogno di sangue richiesto da quest'ultima secondo la programmazione nazionale e regionale, garantendo altresì la propria collaborazione per la copertura di esigenze particolari non programmabili;

2. Collabora, con l'istituzione Sanitaria di Riferimento, alla definizione di Programmi di raccolta sangue e plasma tra i propri Soci, convocando i propri iscritti per l'attività donazionale;
4. Promuove ed organizza campagne di educazione alla salute, comunicazione sociale, informazione e promozione del dono del sangue volte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, alla promozione dell'informazione, alla promozione di campagne per l'adesione di nuovi donatori
5. Collabora con le altre associazioni di settore e con quelle affini che promuovono l'informazione a favore della donazione di organi e midollo osseo,
6. Promuove la conoscenza delle finalità associative e della attività svolte attraverso la stampa associativa, la pubblicazione di riviste,
7. Svolge, anche in armonia con gli obiettivi e finalità indicate dall'Avis Provinciale e/o Regionale e/o Nazionale, attività di formazione nelle materie di propria competenza ed organizzazioni esterne (es. scuole e forze armate);
8. Promuove e partecipa ad iniziative di raccolta di fondi finalizzati a sostegno della ricerca scientifica e della realizzazione di ogni altra attività complementare;
9. Svolge attività di raccolta del sangue attraverso la gestione dell'Unità di Raccolta secondo quanto previsto dal Piano Sangue e Plasma Regionale.
10. Svolge attività di chiamata diretta del donatore quale attività espressamente riconosciuta dalla legge.

2.2. Organigramma AVIS Comunale di Legnano

L'AVIS Comunale di Legnano riconosce quale elemento essenziale e funzionale allo svolgimento della propria attività il Donatore -Volontario - Aderente nonché Socio costituente parte integrante dell'organizzazione medesima.

E' socio dell'Organizzazione di Volontariato:

- chi dona periodicamente il proprio sangue;
- chi, per ragioni di età o di salute, cessata l'attività donazionale partecipa con continuità all'attività associativa;
- chi, non effettuando donazioni, esplica con continuità funzioni non retribuite di riconosciuta validità nell'ambito associativo.

L'adesione all'AVIS Comunale di Legnano deve esser deliberata dal Consiglio Direttivo Comunale, su istanza dell'interessato; essa comporta l'automatica adesione del medesimo all'AVIS Nazionale, nonché a quella Regionale e Provinciale.

Gli organi di governo dell'AVIS Comunale di Legnano sono:

1. *l'Assemblea Generale degli Associati*: costituita da tutti quei soci che, all'atto della convocazione dell'Assemblea medesima, non abbiano presentato domanda di dimissioni e non abbiano ricevuto provvedimenti di espulsione;
2. il *Consiglio Direttivo Comunale*: i cui membri sono eletti dall'Assemblea Soci; tale organo è titolare di poteri di gestione ordinaria e straordinaria dell'Organizzazione di Volontariato, eccezion fatta per quei poteri espressamente rimessi all'Assemblea Soci, nonché dei poteri di esecuzione e attuazione delle delibere dell'Assemblea Soci e per l'esercizio di ogni altra facoltà ritenuta necessaria, utile ed opportuna per il raggiungimento dei fini statutari.

3. Presidente e Vicepresidente: eletto dal Consiglio Direttivo, presiede l'Organizzazione di Volontariato e ne ha la rappresentanza legale, identifica e definisce le politiche gestionali (convoca e presiede l'Assemblea Associati, il Consiglio Direttivo Comunale e l'Ufficio di Presidenza, formula l'ordine del giorno; cura esecuzione ed attuazione delle Delibere del C.D.);

4. Collegio dei revisori dei conti quale organo di controllo; i cui membri sono nominati dall'Assemblea Associati.

5. Organismo di Controllo è abilitato a controllare che determinate attività economiche e non si svolgano nel rispetto delle leggi.

6. Data Protection Officer – Responsabile Protezione dei Dati personali

L'Organizzazione di Volontariato AVIS Comunale di Legnano si caratterizza – nel rispetto della normativa di cui al d.lgs. 81/2008 e s.m.i (c.d. “Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro”) - della presenza di:

7. Direttore Generale: assicura il perseguimento delle finalità associative e degli obiettivi dell'UdR ; è coadiuvato dal Responsabile dell' Unità di Raccolta che garantisce il governo complessivo dell'Organizzazione di Volontariato;

8. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): gestisce e coordina le attività del servizio di prevenzione e protezione dei rischi secondo quanto previsto dal d.lgs. 81/2008 (risponde al Presidente); individua e valuta i fattori di rischio nell'ambiente di lavoro e provvede ad elaborare, per quanto di competenza, le misure e le procedure di sicurezza (anche ai fini dell'aggiornamento del DVR da parte del datore di lavoro); coadiuva la propria attività con il Medico del Lavoro che effettua la sorveglianza sanitaria su lavoratori; nonché con il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

9. Responsabile del Sistema della Qualità (RSQ): che si adopera per l'istituzione e mantenimento del sistema di qualità dell'UdR, coordina le attività funzionali all'impostazione ed aggiornamento dei modelli gestionali ed operativi, delle procedure e delle documentazioni attinenti al sistema di qualità ed è responsabile dell'organizzazione operativa delle attività di *Auditing interno*

10. Responsabile dell'UdR: quale responsabile della conformità delle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti alla normativa vigente e alle procedure tecniche stabilite dal Servizio Trasfusionale dell'ospedale di Legnano e alle disposizioni del D.M.T.E. Costui si coordina con il Coordinatore Infermieristico (infermieri e Ausiliari Socio Assistenziali) gestisce l'attività assistenziale e Medici;

11. Responsabile Area Amministrativa (RAA): addetto alla organizzazione e gestione dell'area amministrativa; responsabile della gestione del personale in forza delle indicazioni del DG. Ad esso riferiscono il Responsabile dell'Ufficio Contabilità e il Responsabile dell'Ufficio di Segreteria.

Il completo assetto organizzativo della presente Organizzazione di Volontariato è riportato nell'Organigramma e Funzionigramma aziendale allegato al presente Modello Organizzativo (**allegato n.1**)

2.3. Normativa generale e di settore applicabile alle organizzazione di donatori di sangue.

L'AVIS Comunale di Legnano, svolgendo in via esclusiva attività di raccolta del sangue, è soggetta alla normativa generale e di settore:

- L. 11.08.1991, n. 266 “Legge-quadro sul volontariato”;
- D.lgs. 04.12.1997, n. 460 “Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale”;

- D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- L. 21.10.2005, n. 219 “nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati”;
- L. R. 8.02.2005, n. 5 "V piano regionale sangue e plasma della Regione Lombardia per gli anni 2005/2009" e s.m.i.;
- D.lgs. 20.12.2007, n. 261 “Revisione del D.lgs. 19.08.2005, n. 19, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi”;
- D.lgs. 9.11.2007, n. 207 “Attuazione delle direttive 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali”;
- Accordo del 16.12.2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome relativo ai requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sui modelli per le visite di verifica
- D.M. 26.05.2011 Istituzione di un elenco nazionale di volontari per il sistema trasfusionale per lo svolgimento di visite di verifica presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti.
- D.M. 03.02.2012 Modifica dell'allegato 2 al decreto del Ministro della Salute 3.03.2005 recante “Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti”
- D.M. 12.04.2012 Disposizioni sull'importazione ed esportazione del sangue umano e dei suoi prodotti.
- Accordo 25.07.2012, n. 149/CSR Accordo, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 26.08.1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante “Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti”
- D.M. 08.02.2013 Modifiche al decreto 12.04.2012 recante “Disposizioni sull'importazione ed esportazione di sangue umano e dei suoi prodotti” in attuazione dell'art. 1 , comma 136, della L. 24.12.2012, n. 228.
- D.M. 20.05.2015 Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2015
- D.M. 2.11.2015 “disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue ed emocomponenti” e s.m.i.
- L.R. n. 23/2015 "Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30.12.2009, n. 33, Riforma socio sanitaria del Sistema della Regione Lombardia (G.U. del 28.12.2015, n. 300) e s.m.i.

2.4. Attuazione Modello.

L'AVIS Comunale di Legnano, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle proprie attività, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle aspettative dei propri Soci e del lavoro dei propri dipendenti/collaboratori e delle parti terze, ha ritenuto conforme alle proprie politiche associative procedere all'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione di tale Modello, al di là delle stesse prescrizioni del decreto, che indicano il modello stesso quale facoltativo e non obbligatorio, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto dell'AVIS Comunale di Legnano, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati e degli illeciti.

La stessa AVIS Comunale di Legnano ritiene che l'adozione e attuazione di un efficace modello 231/2001, oltre che consentire il beneficio dell'esimente previsto dal decreto, possa migliorare il proprio sistema di gestione, limitando anche il rischio di comportamenti illeciti che possano avere effetti negativi sulla reputazione dell'ente o causare perdite economiche.

Per questo motivo, il modello è stato integrato nel sistema di gestione aziendale, con una pianificazione specifica di interventi formativi ed informativi volti all'applicazione concreta delle procedure, delle regole e delle linee di condotta definite all'interno del sistema stesso.

Ebbene, detta Organizzazione di Volontariato con delibera del 23/02/2016 ha **adottato** (per la prima volta) il Modello 231.

2.4.1. Il suddetto modello peraltro, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto (" i modelli di organizzazione, gestione e controllo possono essere adottati, garantendo i requisiti previsti, sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti") è, in particolar modo ispirato:

- alle Linee Guida per la costituzione dei modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo elaborate da Confindustria nel documento del 7 marzo 2002 (e successivamente aggiornato);
- alle Linee Guida della Regione Lombardia (alle direttive ricevute in materia dalle Associazioni AVIS "sovraordinate");
- alle Linee Guida SGSL UNI-INAIL;
- al Modello 231 approvato dall'AVIS Regionale della Lombardia;
- al Codice Etico elaborato dall'AVIS Nazionale;
- al d.lgs. 81/2008

2.4.2. Nella **predisposizione** del Modello 231/2001 sono stati considerati altresì i principali elementi/fonti che qualificano la "Governance" dell'Organizzazione di Volontariato, quali nella specie:

- lo Statuto e il Regolamento dell' AVIS Comunale di Legnano, nonché gli Statuti e Regolamenti delle AVIS "sovraordinate" al fine di ben individuare i rapporti intercorrenti tra esse;
- le Delibere del CD relative a Poteri e Deleghe e revisioni Organizzative;
- la Normativa interna costituita dai Manuali delle c.d. "procedure interne" con particolare riguardo a tutta la documentazione adottata (Manuale di Qualità ed annesse Procedure Generali, Istruzioni Operativi);
- il Sistema dei Poteri e delle Deleghe, che definisce in maniera organica le facoltà delegate dei diversi soggetti e funzioni associative.
- il Codice Etico di AVIS Comune di Legnano approvato in data 23/02/2016 contestualmente al presente Modello e costituente parte integrante del medesimo ;
- il Sistema disciplinare.

2.5. Criteri

L'adozione del modello è attuata secondo i seguenti criteri:

- predisposizione e aggiornamento del Modello;
- applicazione del modello e controlli sulla sua efficace ed effettiva attuazione. Come meglio specificato di seguito è attribuito all'Organismo di Vigilanza (OdV) di AVIS Comunale di Legnano il compito

primario di esercitare i controlli sulla attuazione del modello adottato, vigilando sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza di esso (secondo le procedure in esso descritte);

- coordinamento sulle funzioni di controllo e verifica della efficacia del Modello. E' affidato all'OdV di AVIS Comunale di Legnano il compito di dare impulso e coordinare sul piano generale, anche mediante utilizzo della rete informatica, le attività di controllo sull'applicazione del modello stesso per assicurare al modello medesimo una corretta applicazione.

2.6. Caratteristiche.

Detto Modello è stato elaborato tenendo conto della struttura e dell'attività concretamente svolta dall'Organizzazione di Volontariato, della natura e delle dimensioni della sua organizzazione.

L'Organizzazione di Volontariato in questione ha effettuato infatti un'analisi preliminare della propria realtà associativa e successivamente un'analisi delle aree di attività che presentano profili potenziali di rischio in relazione alla commissione dei reati tipizzati dal Decreto.

In particolare, sono stati oggetto di analisi: la storia della Organizzazione di Volontariato, il contesto aziendale, il settore di appartenenza, l'organigramma, il sistema di Governance/organizzativo esistente, il sistema delle procedure e delle deleghe, i rapporti giuridici esistenti con soggetti terzi, la realtà operativa aziendale, le prassi e le procedure formalizzate e diffuse all'interno della stessa.

Al fine di procedere alla predisposizione del modello ed al suo conseguente aggiornamento, il Consiglio Direttivo (in sede di predisposizione o proposta di aggiornamento del medesimo) e l'Assemblea dei Soci (in sede di approvazione) hanno e dovranno:

- Effettuare una mappatura dei rischi: c.d. Analisi dei Rischi
analisi del contesto associativo, processi e prassi, per evidenziare in quale area/settore di attività aziendale e secondo quali modalità si possono verificare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal decreto. Individuare le c.d. "Attività Sensibili": attraverso la ricognizione delle attività svolte dalla Organizzazione di Volontariato tramite interviste con i responsabili delle funzioni, l'analisi degli organigrammi aziendali e del sistema di ripartizione delle responsabilità, sono state individuate le aree in cui è possibile che siano commessi i reati presupposto di cui in Decreto;
- Procedere alla identificazione delle procedure di controllo già esistenti:
attraverso interviste con il Responsabile UdR, il Direttore Generale e il Responsabile di area, integrate con questionari di autovalutazione, sono state identificate le procedure di controllo già esistenti nelle aree sensibili precedentemente individuate, procedendo alla introduzione/integrazione di quelle eventualmente mancanti;
- Identificazione dei principi e regole di prevenzione:
alla luce dei risultati ottenuti dalle due precedenti fasi, sono stati individuati i principi e le regole di prevenzione che devono essere attuate, per prevenire – per quanto ragionevolmente possibile – la commissione dei reati presupposto rilevanti per l'Organizzazione di Volontariato. A tal fine quest'ultima ha tenuto conto degli strumenti di controllo e di prevenzione già esistenti, diretti a regolare il governo societario, quali lo statuto, il sistema di deleghe e procedure nonché le procedure operative redatte dalle singole funzioni aziendali.
- stesura del sistema di controllo interno (cd. Protocolli interni):
valutazione del "sistema di controllo gerarchico" esistente all'interno dell'associazione in termini di capacità di contrastare / ridurre efficacemente i rischi identificati e curare eventualmente l'adeguamento del sistema stesso;

- Individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- Prevedere obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza interno:
istituire l'Organismo di Controllo Interno posto a monitorare e verificare il funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché, curare l'eventuale aggiornamento;
- Attività di auditing sistematico e periodico:
predisporre i processi interni di auditing per far sì che periodicamente il funzionamento del Modello venga opportunamente verificato;
- Definire un appropriato sistema disciplinare e sanzionatorio:
in caso di mancato rispetto delle disposizioni previste dal Modello, nei confronti dell'eventuale autore del reato che abbia agito eludendo fraudolentemente le disposizioni del Modello.

I risultati delle analisi effettuate, ivi comprese le osservazioni che hanno permesso all'AVIS Comunale di Legnano di individuare protocolli specifici per specifiche aree di rischio, costituiscono presupposto e parte integrante del presente modello.

Il Modello pertanto si caratterizza quale complesso organico di principi, regole, disposizioni, schemi organizzativi e connessi compiti e responsabilità, funzionale alla realizzazione ed alla diligente gestione di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività sensibili, al fine della prevenzione sulla commissione, anche tentata, dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

La finalità preventiva del Modello si esplica nei confronti di tutti i possibili soggetti autori del reato ovvero sia soggetti in posizione apicale, che soggetti operanti in azienda sottoposti all'altrui direzione.

2. 7. Destinatari del modello: collaboratori interni e collaboratori esterni

Il presente Modello, è rivolto:

- a) A coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella Organizzazione di Volontariato: c.d. "soggetti apicali" (organi sociali)
- b) Ai dipendenti della Organizzazione di Volontariato, c.d. "Sottoposti", con particolare riferimento a quelli impiegate nelle attività sensibili;
- c) A tutti coloro che collaborano con l'Organizzazione di Volontariato e prestano attività di volontariato;
- d) A coloro i quali, pur non appartenendo all'ente, operano su mandato e per conto della stessa (consulenti). Con essi, quando possibile, viene raccolto in sede contrattuale l'impegno ad attenersi ai principi e alle regole stabilite dal presente Modello.

Per i soggetti di cui alla lettera d), l'OdV, sentiti il Presidente e/o il Direttore Generale, determina le tipologie di rapporti giuridici con soggetti esterni alla Organizzazione di Volontariato, ai quali è opportuno applicare, in ragione della natura dell'attività svolta, le previsioni del Modello.

A tal fine, l'OdV determina altresì le modalità di comunicazione del modello ai soggetti esterni interessati e le procedure necessarie per il rispetto delle disposizioni in esso contenute, fatto salvo quanto espressamente previsto nella parte speciale del modello stesso. Per le misure sanzionatorie in caso di violazione del modello da parte di soggetti esterni alla società, si rinvia a quanto previsto nell'allegato "Sanzioni Disciplinari".

Tutti i destinatari del modello, nello svolgere le proprie attività, sono tenuti a rispettare con la massima diligenza:

- le disposizioni legislative applicabili;

- le previsioni dello Statuto Sociale;
- il Codice Etico e di Comportamento;
- le disposizioni specificamente previste in sede di attuazione del Modello;
- i regolamenti e procedure interne definite dal sistema di gestione dell' AVIS Comunale di Legnano meglio espresse negli appendici allegati al modello.

2.8. Funzioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Con l'adozione del presente Modello, l' AVIS Comunale di Legnano adempisce compiutamente alle previsioni di legge e, nella specie, si conforma ai principi ispiratori del Decreto.

Le finalità che tale Modello si propone di perseguire sono:

- un'adeguata informazione dei dipendenti e di coloro che agiscono su mandato dell'ente, o sono legati ad esso da rapporti rilevanti ai fini del Decreto, circa le attività che comportano il rischio di realizzazione di reati;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto dell'AVIS Comunale di Legnano (con particolare e maggiore attenzione per coloro che operano nelle cd. "Aree di Rischio"), la consapevolezza di poter incorrere – in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate – in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della stessa Organizzazione di Volontariato;
- la diffusione di una cultura improntata alla legalità;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dall'AVIS Comunale di Legnano in quanto (anche nel caso in cui detta AVIS fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico – sociali cui intende attenersi nell'espletamento della propria missione aziendale;
- consentire a AVIS Comunale di Legnano, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle Aree di Rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire, contrastare o ridurre la commissione dei reati e degli illeciti.

Punti cardine del Modello, oltre ai principi già indicati, sono:

- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- La mappatura delle Aree di Rischio della Organizzazione di Volontariato;
- L'attribuzione all'Organismo di Vigilanza di specifici compiti di vigilanza sull'efficacia e corretto funzionamento del Modello;
- La verifica e documentazione delle operazioni di rischio;
- Il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- La definizione dei poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- La verifica dei comportamenti associativi, nonché del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post).

2.9. Struttura del Modello: Parte Generale, Parte Speciale, Appendici e allegati in ordine ai reati ed illeciti da prevenire.

Il presente Modello è costituito da:

- una Parte Generale contenente i principi di riferimento e le linee guida adottate dalla AVIS Comunale di Legnano;
- Parte Speciale riferite alle tipologie di reato e Protocolli operativi di prevenzione per le singole fattispecie di reati;
- un Codice Etico;
- un Sistema Disciplinare;
- Manuale di qualità; Documento di valutazione dei rischi.
- Parti riservate, gestite dall'Organismo di Vigilanza, che contengono le procedure specifiche di controllo interno divise nei settori "Governance" e "Unità Operative" e che rappresentano il vero e proprio Modello in quanto evidenziano la verifica della situazione attuale delle procedure (As Is Analysis), la valutazione del Rischio allo stato attuale (Risk Assessment) tramite appropriati questionari sul controllo interno (ICQ) e le azioni per la gestione ed il controllo dello stesso (Risk Management).